

Sport

Lotta greco romana

Un doppio argento con Marvice e Praticò

Pietro Candido, altro atleta della Vigili del Fuoco, torna col bronzo

Franco Pellicanò
REGGIO CALABRIA

Il primo appuntamento del circuito nazionale di Coppa Italia svoltosi a Molfetta, ha visto la società Vigili del Fuoco conquistare due medaglie d'argento ed una di bronzo tra gli "over 18" ed un bronzo tra gli "under 18", a conferma della qualità dell'impegno che i competenti tecnici del glorioso gruppo sportivo reggino svolgono, ormai da tante stagioni, nella disciplina della lotta greco romana.

L'azzurro Ruben Marvice, per i 59 chilogrammi, dopo avere superato Hazan Dylan (Bari) e il compagno di squadra Tiberio Claudio Sapone, si è dovuto arrendere in finale al più esperto Nicola Caradonna (Angiulli), piazzandosi sul secondo gradino del podio.

Ancora un argento per Vincenzo Praticò (kg. 80) che dopo avere sconfitto, nell'ordine Pennisi (Jonio Catania), Lucci (Villanova) e Lagottella

(Angiulli) ha ceduto nel combattimento conclusivo affrontato con Giacomo Giuffrida (Villanova).

Per Pietro Candido (kg.85) è arrivato il bronzo al termine di un comportamento altalenante caratterizzato da due iniziali sconfitte, contro Fasugba (Fiamme Oro) e Macrì (Carignano), mentre i successi si sono registrati nei confronti di Riccio (Roma) e Giaimo (Carignano).

Tra gli "under", nella categoria dei 58 chilogrammi, Simone Tripodi si è aggiudicato la medaglia di bronzo dopo avere esordito con una battuta d'arresto subita contro Lacavalla (Trani), battuto ai punti Quaranta (Angiulli), rimediato una seconda sconfitta con Gallo (Meeting Sport) e chiuso con un successo contro Abazi (Franco IV°).

Nella classifica riservata alle società, i Vigili del Fuoco Reggio si sono piazzati in quarta posizione, con 25 punti, mentre sul podio sono andati Fiamme Oro Roma, Angiulli Bari e Villanova Roma.

I prossimi appuntamenti di Coppa Italia avranno luogo a Faenza e Rovereto. ◀



Bottino di medaglie. Simone Tripodi, Ruben Marvice, il tecnico Fabio Spanò, Vincenzo Praticò e Pietro Candido